



Comune di Volpiano

GRUPPI DI NARRAZIONE 2016/17

CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA G.GHIROTTI

Itinerario di pedagogia dei genitori



Rete SHE Piemonte

scuole che promuovono
salute



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Il progetto “Gruppi di narrazione di classe” ha preso avvio nello scorso anno scolastico all’allora Direzione Didattica di Volpiano, grazie alla collaborazione con Riziero Zucchi e Augusta Moletto, che ci hanno presentato il percorso della Pedagogia dei Genitori, ma anche grazie alle insegnanti e ai genitori, che hanno creduto nella bontà dell’iniziativa e si sono impegnati a sostenerla.

Ormai due anni scolastici fa, la nostra scuola ha proposto alle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali la realizzazione del libretto “Con i nostri occhi”. Ma il progetto è andato oltre e sono nati in varie classi “gruppi di narrazione”, dove si esercita l’ascolto attivo, ci si confronta, si impara a crescere insieme e a diventare insieme genitori più attenti e responsabili. Il frutto di questa sperimentazione è contenuto nel presente opuscolo, le cui pagine sono piene di parole d’amore per i figli.

Crediamo che il modello della Pedagogia dei genitori sia un modello vincente, perché riconosce ai genitori un ruolo centrale nell’educazione del proprio figlio e nella rete di corresponsabilità che coinvolge scuola e famiglia; sicuramente il percorso non è facile, perché si scontra con il pudore dei genitori che si trovano a dover raccontare i propri figli, le loro difficoltà, le loro ansie e i loro problemi. L’esperienza di questi anni ci rafforza però nella convinzione che sia una buona occasione per tutti, non solo per i genitori che affrontano quotidianamente i problemi della disabilità dei propri figli: tutti i genitori devono poter avere l’occasione di presentare i loro bambini con i propri occhi, perché ogni bambino è speciale e gli occhi di chi lo ha visto crescere nella realtà di tutti i giorni rappresentano un punto di vista imprescindibile.

La Pedagogia dei Genitori, rappresentando uno spazio di condivisione, di ascolto e di confronto, è un’occasione unica per la scuola ed è per noi esempio della Buona Scuola che nasce dalla relazione positiva e propositiva con le famiglie.

Volpiano, Giugno 2017

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Stefania Prazzoli

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

“Pedagogia dei Genitori”, valorizzazione delle competenze e delle conoscenze educative della famiglia, nasce a Torino in seguito ad attività che sottolineano il protagonismo dei cittadini che si impegnano ad essere operatori sociali di salute mentale in una dinamica di reciprocità, alimentata dalla messa in discussione dei rapporti interpersonali. Alcuni principi derivano dalla pratica delle assemblee di Attività Terapeutica Popolare, nate a Modena, condotte a Torino dal 1978, in cui i genitori hanno parte attiva, prendendo la parola in pubblico e testimoniando i loro percorsi educativi.

La fecondità del protagonismo dei genitori, come cittadini attivi e primi conoscitori dei loro figli, fa sì che siano utilizzati come formatori all'interno delle scuole dal 1995, data in cui sono formalizzati i principi e la metodologia Pedagogia dei Genitori.

Questo metodo si diffonde a livello nazionale e internazionale, contribuendo alla formazione dei professionisti che si occupano di rapporti umani: insegnanti, educatori, medici, giudici, assistenti sociali, ecc.

Istituzioni scolastiche, ASL, Enti Locali adottano la Metodologia Pedagogia dei Genitori per l'aggiornamento dei propri operatori e per iniziative di aggregazione sociale.

Dal 2001 al 2004, Pedagogia dei Genitori diventa Progetto europeo, inserito nel programma di educazione permanente Socrates Grundtvig 2, al quale partecipano Associazioni di genitori italiani, francesi e scozzesi. Dal 2007 al 2009 la Comunità Europea approva il Progetto Dalla parte delle famiglie-Pedagogia dei Genitori con la partnership di Francia, Grecia, Italia.

Pedagogia dei Genitori sottolinea che:

la famiglia è componente essenziale e insostituibile dell'educazione. Spesso le viene attribuito un ruolo debole e passivo che induce alla delega ai cosiddetti esperti. La famiglia possiede risorse e competenze che devono essere riconosciute dalle altre agenzie educative.

La Metodologia evidenzia la dignità dell'azione pedagogica dei genitori come esperti educativi, mediante iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la diffusione di Pedagogia dei Genitori. Si realizza mediante le seguenti azioni:

- Raccolta, pubblicazione e diffusione delle narrazioni dei percorsi educativi dei genitori**
- Formazione da parte dei genitori degli esperti e dei professionisti che si occupano di rapporti umani (insegnanti, medici, educatori, giudici, assistenti sociali, ecc.)**
- Presentazione dei principi scientifici riguardanti Pedagogia dei Genitori tramite ricerche, studi, convegni e seminari.**

Pedagogia dei Genitori si esprime attraverso:

- la pedagogia della responsabilità:** la famiglia adempie ai compiti dell'educazione e ne risponde al mondo
- la pedagogia dell'identità:** l'amore dei genitori fa sviluppare una consapevolezza che permette alla persona di riconoscersi
- la pedagogia della speranza:** la speranza dei genitori è l'anima del progetto di vita, del pensarsi adulto
- la pedagogia della fiducia:** la fiducia della famiglia fa nascere e sostiene le potenzialità del figlio
- la pedagogia della crescita:** i genitori sono attori e testimoni del percorso di sviluppo del figlio.

Pedagogia dei Genitori propone il Patto educativo scuola, famiglia, sanità, promosso dall'Ente Locale in cui i genitori assumono un ruolo attivo grazie al riconoscimento delle loro competenze.

Le linee guida e le basi epistemologiche della Metodologia Pedagogia dei Genitori sono contenute nel saggio **A.Moletto R.Zucchi, La Metodologia Pedagogia dei genitori. Valorizzare il sapere dell'esperienza. Maggioli editore, 2013.**

Per informazioni:

● alagon@fastwebnet.it

● www.pedagogiadeigenitori.info

GRUPPI DI NARRAZIONE

*Nessuno insegna a nessuno,
tutti imparano da tutti.*

Paulo Freire

Strumento della Metodologia Pedagogia dei Genitori, ha l'obiettivo di *coscientizzare* i genitori, valorizzare e raccogliere le narrazioni degli itinerari educativi compiuti coi figli.

Partecipano i genitori e tutti coloro che sono interessati alla Metodologia: insegnanti, studenti, educatori, amministratori, operatori sanitari, medici, giudici, assistenti sociali, ecc., portando la propria esperienza di come educano o di come sono stati educati.

Ogni partecipante responsabilmente narra solo quello che egli vuole gli altri sappiano, racconta liberamente l'itinerario educativo compiuto come genitore o come figlio, la sua crescita, gli episodi più significativi, il carattere, il comportamento, senza schemi prefissati, partendo dalla propria esperienza. Non vi sono dichiarazioni di ordine generale, si narrano situazioni vissute e sperimentate.

I Gruppi di narrazione si attuano a livello territoriale, nelle scuole (classe, gruppo di classi, istituto), nelle associazioni, nelle parrocchie, ecc.

Nei Gruppi non vi sono conduttori o esperti, alcuni partecipanti si assumono la responsabilità del buon funzionamento:

- ✓ illustrano i principi della Metodologia *Pedagogia dei Genitori*
- ✓ garantiscono la continuità
- ✓ assicurano gli spazi e calendarizzano gli incontri
- ✓ sollecitano le presenze
- ✓ fanno in modo che ciascuno narri a turno senza esser interrotto e mentre uno parla tutti gli altri ascoltano
- ✓ raccolgono le narrazioni per eventuali pubblicazioni
- ✓ curano una relazione su quanto esposto nei gruppi, leggendola come continuità nella riunione successiva, testimonianza del valore educativo delle riflessioni dei partecipanti.

I componenti dei Gruppi narrano oralmente gli itinerari di crescita, in seguito:

- si invita chi ha narrato a scrivere quanto esposto
- le narrazioni vengono lette collettivamente e raccolte dai responsabili
- le riunioni proseguono su temi educativi scelti dai partecipanti: ognuno narra come li ha affrontati secondo la propria esperienza
- periodicamente il gruppo approfondisce le componenti teoriche della Metodologia
- a distanza di un certo periodo si aggiornano gli itinerari di crescita
- i partecipanti presentano pubblicamente le narrazioni nelle istituzioni in cui sono attivi i gruppi (scuole, associazioni, parrocchie, ecc.)
- gli itinerari raccolti vengono diffusi a livello più vasto, col consenso dei partecipanti, come testimonianza delle competenze educative della famiglia.

I Gruppi di narrazione permettono ai partecipanti di acquisire la consapevolezza delle competenze educative dei genitori e della necessità della loro valorizzazione. Le narrazioni hanno valore sociale: la loro pubblicazione e diffusione sono testimonianza di cittadinanza attiva, rendono visibile il capitale sociale costituito dall'educazione familiare e sono opportunità per la professionalizzazione degli esperti che si occupano di rapporti umani.

Le riunioni periodiche dei Gruppi di narrazione permettono la costruzione di reti territoriali di genitorialità collettiva e l'attuazione del patto intergenerazionale.



NARRAZIONI DEI GENITORI DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA “G. GHIROTTI”

Le narrazioni dei genitori di queste classi sono partite dalla descrizione del proprio figlio, per presentarlo agli altri e per condividere con loro la gioia della genitorialità.

Di seguito riportiamo le narrazioni delle mamme e dei papà che hanno partecipato al progetto con impegno ed entusiasmo.

CLASSI 1 A e B

LETIZIA ED EDOARDO

Mi chiamo Federica, ho quarant'anni e sono la mamma di tre bambini: Umberto di undici anni, Letizia e Edoardo di sei.

Devo ammettere che l'occasione di partecipare a questi incontri mi ha fatto molto riflettere sull'importanza di trovare sempre cose positive da individuare nei miei tre figli: non è sempre così semplice! Viene più naturale pensare ai loro difettucci, forse perché ogni mamma vorrebbe dei figli

perfetti e questo ci porta inevitabilmente a non valorizzare invece le loro qualità.

Quando ci siamo ritrovati al primo incontro di questo breve percorso, ho scoperto che i miei figli in realtà possiedono moltissime qualità positive, ognuno in maniera diversa e speciale.

Visto che il corso è fatto alla primaria parlerò dei più piccoli.

Letizia, sei anni, è la principessa di casa. Ha un carattere molto determinato, sa sempre cosa vuole (a volte questo è un problema, perché non molla finché non la ottiene). Credo che nella vita tenderà ad arrivare sempre ai risultati che si impone. L'approccio con la scuola devo ammettere che mi ha sorpresa: vuole sempre conoscere cose nuove, è emozionata ogni giorno prima di entrare a scuola perché pensa a cosa imparerà "Mamma oggi scriveremo in corsivo? Leggeremo sul libro? Faremo le sottrazioni?" e quando esce non smette di raccontare quello che ha imparato. Da quando ha imparato a leggere, divora libri per la sua età e qualsiasi giornale le capita tra le mani lo legge come se fosse la cosa più bella del mondo. Quello che mi piace di lei è il sorriso: quando è felice ridono anche i suoi occhi. È una bimba dolce, ma allo stesso tempo molto decisa, non ama perdersi in chiacchiere, è indipendente in tutto, non ama che gli altri le programmino cosa deve fare. Fin da subito a scuola ha preteso di fare da sola (anche sbagliando a volte) sia i compiti sia la preparazione della cartella (non sapendo che mamma controlla.. altrimenti si offende!). Ama cantare e ballare e sprigiona energia fin da quando è nata. Ricordo sempre con grande emozione la notte in cui lei e suo fratello hanno deciso di nascere: lei ancora attaccata a me dal cordone ombelicale urlava come una matta, con una forza incredibile per un esserino così minuscolo e il pediatra mi ha guardata e mi ha detto "La principessa è bella determinata" ... come aveva ragione!!!! Essendo gemella, è la parte complementare di Edoardo.

Edoardo, sei anni, è la calma fatta persona. È un bambino estremamente riflessivo, ordinato, preciso... e coccolone. Ha bisogno di sentirsi protetto, ma è comunque molto indipendente nelle sue cose, ha solo bisogno a volte di essere rassicurato, di capire se sta facendo bene. È un bimbo molto sensibile, protettivo al massimo verso sua sorella che è per lui la “luce” nelle nuove avventure, il suo punto di riferimento. Non è stato facile infatti l’approccio con la scuola: per lui lasciare sua sorella è stato come perdere le coordinate, ha avuto momenti difficili che sta superando piano piano. Ha una fantasia brillante, si inventa storie con i suoi giocattoli estremamente divertenti e nei suoi disegni si capisce come la sua mente vola in un mondo tutto suo. Ovunque io vada con lui, lascia il segno, tutti mi dicono che anche se non parla molto con la bocca i suoi occhi parlano per lui... se è felice ridono. Il suo sorriso è contagioso. È il mammone di casa, lo è stato fin dalle sue prime ore di vita: ha bisogno del contatto, gli piace essere baciato e accarezzato e la mamma ovviamente non fatica a fare questo. Anche lui è la parte complementare di sua sorella.

Grazie a questi incontri si scoprono cose davvero belle sui propri bimbi.

MARTINO

Mi chiamo Pamela e sono la mamma di Martino, che ha 6 anni e frequenta la prima elementare.

Alla domanda “quali sono le cose belle del tuo bambino?”, sono stata sopraffatta da una forte emozione che mi ha impedito di parlare liberamente, per poter elencare le caratteristiche di quella creatura meravigliosa che è mio figlio.

Martino è un bambino curioso e fantasioso e queste due doti a braccetto gli consentono di non avere limiti nello sperimentare giochi, nel provare emozioni e nel vivere la sua vita. Quando penso a lui, nella mia testa si

materializza il suo faccino tondo con un sorriso che va da un orecchio all'altro, mentre fa il giro della stanza facendo le ruote.... una di seguito all'altra.

Ama disegnare, ballare, inventarsi storie di principi, principesse, mostri e draghi, ama travestirsi e improvvisare musicals dove lui è il cantante/ballerino protagonista. La nostra casa è tappezzata di disegni di tutti i generi, e non sono neppure risparmiati i vetri del forno e delle finestre, che diventano tele su cui dipingere con le dita appiccicose.

Mi sorprende sempre la sua capacità di capire e di sentire il mio stato d'animo, di anticipare le mie parole, come se mi leggesse dentro... lui che è così piccolo, lui che però ha imparato già così tanto dalla vita. Non fa fatica a esprimere quello che sente e quando non gli bastano le parole del suo vocabolario ne azzarda di nuove e inventate, che pronunciate da lui acquistano il senso che lui voleva conferire.

E' semplicemente felice di vivere e di amare e io sono innamorata di lui.

SIMONE

Sono la mamma di Simone, un bimbo di 6 anni che frequenta la 1^AB del plesso "Ghirotti" e a proposito di positività posso affermare che il suo ingresso alle elementari, nonostante le sue difficoltà (per fortuna in continuo miglioramento sia a livello linguistico sia relazionale) è stato il più sereno possibile, grazie proprio alla positività delle sue maestre e del contesto che ha avuto la fortuna di trovare.

Partecipare al primo incontro sulla "pedagogia dei genitori" è stato interessante e molto coinvolgente perché il fatto di dover parlare solo positivamente del proprio bimbo è una cosa che noi genitori non siamo

troppo abituati a fare ed è stato strano concentrarsi solo su quello ma molto bello e stimolante.

Simone è un bambino che adora stare all'aria aperta, andare in bicicletta, nuotare, tuffarsi, giocare con la sabbia (si diverte un sacco a fare enormi buche) e soprattutto adora giocare a calcio... e questo anche in casa nel periodo invernale, per cui qualunque cosa morbida e piccola viene usata come pallina da lui e suo fratello.

E' un bambino solare, sempre sorridente e i suoi occhi trasmettono molto chiaramente i suoi stati d'animo, sono solita dire che i suoi occhi "brillano" con lui.

In casa, adora giocare a fare i puzzle, i lego e collezionare le figurine dei calciatori, anche se tende a non stare mai molto fermo, ha sempre bisogno di muoversi, saltare e correre. E' un bimbo socievole, anche se all'inizio un po' timido, e che si mette in gioco anche se consapevole delle sue difficoltà ed è molto affettuoso e sensibile.

Con suo fratello ha un rapporto molto complice anche se conflittuale, giocano sempre volentieri insieme anche se i contrasti vengono fuori molto velocemente, è una figura per lui molto importante e di riferimento.

Spero che questa esperienza di condivisione aiuti noi genitori a sostenerlo sempre con serenità e ad aprirci gli occhi sulle sue grandi potenzialità.



CLASSE 1 C

REBECCA

Sono Rossella, la mamma di Rebecca, una bambina di 6 anni che frequenta la classe 1C.

In occasione dell'incontro del gruppo di narrazione dei genitori abbiamo descritto tre qualità dei nostri figli.

La prima qualità di Rebecca è la sensibilità verso gli altri e la vita stessa.

Un altro aspetto importante di Rebecca è l'altruismo che dimostra condividendo sia le emozioni che gli oggetti.

La curiosità è un'altra caratteristica importante di Rebecca che le permette di esplorare e conoscere il mondo attraverso lo sguardo attento di chi ricerca il "nuovo" in ogni esperienza.

Essere genitori è un'esperienza meravigliosa che ci arricchisce lungo tutto il percorso della vita.

ANTONIO

Antonio è un bimbo molto maturo, che si esprime in modo a volte quasi adulto.

E' determinato, sa dove vuole andare; è molto sensibile verso tutto ciò che succede intorno a lui (ad esempio il terremoto e/o qualche notizia/evento che lo colpiscono).

E' soprattutto molto schietto: non ama le mezze misure!

NICOLO'

Estroverso: Nicolò è un bambino molto socievole che impiega pochissimo tempo ad aprirsi e a fare amicizia con chi non conosce. Ha anche una bella parlantina!

Coccolone: Nicolò è amante delle coccole, sia del farle che del riceverle. Ama il contatto fisico ed è sempre alla ricerca di baci e abbracci che lo rassicurino. Quando era più piccolo, si addormentava velocemente solo sentendo la mano di qualcuno che lo accarezzava sulla schiena e che, così facendo, gli trasmetteva tranquillità e sicurezza. E' anche premuroso con chi gli sta vicino.

Desideroso di conoscere: fa molte domande su tutto ciò che lo circonda e attira la sua attenzione. Spesso ci batte sul tempo e arriva con le mani anche dove non dovrebbe, prima di avergli dato le giuste spiegazioni... combinando qualche pasticcio. Quando il fratello faceva i compiti in prima elementare, gli rimaneva accanto imparando senza molte spiegazioni tutto ciò che ascoltava.

GRETA

Greta è una bimba riservata con una grande empatia, ha un senso materno nei confronti dei bimbi più piccoli ed in modo particolare nei confronti di suo fratello.

Per quel che ci riguarda è dotata di una grande creatività che notiamo nei momenti di relax in casa ed è una bambina molto generosa. Queste sono le qualità principali di nostra figlia.

MATILDE

Matilde è una bimba generosa, con gli altri bimbi non ha difficoltà nel condividere i propri giochi o le proprie cose.

E' socievole, fin da piccola ha sempre cercato il contatto con gli altri per giocare insieme. E' affettuosa e sensibile e adora gli animali.

CHRISTIAN

I pregi di nostro figlio sono...

dolcezza: ha bisogno di dimostrare il proprio amore e ha bisogno di sentirsi amato. A lui vanno rivolte tutte le attenzioni ed è spesso alla ricerca del contatto fisico. La sua famiglia (papà, mamma, nonni e zii) costituiscono le sue certezze e modelli da imitare.

Perspiciacia: la sua emotività lo porta a percepire e captare tutto ciò che accade in casa, coglie gli umori delle persone che gli stanno intorno e non è raro che percepisca con esattezza gli stati d'animo dei suoi cari.

Sensibilità: quest'ultima caratteristica del suo "essere" si lega perfettamente e profondamente alla sua perspiciacia. Nonostante la tenera età è in grado di sentire ed andare oltre a ciò che l'adulto può razionalmente spiegarli.

ALESSIA

Alessia è una bambina molto matura, le piace stare a contatto con le persone e ascoltare ciò che hanno da raccontare. E' molto sensibile ed empatica, infatti quando vede qualcuno soffrire si rattrista molto.

Affronta il prossimo sempre con molta sincerità: nel bene o nel male dice sempre quello che pensa e non spreca tempo ad inventare bugie.

In qualsiasi cosa faccia, dal rapportarsi con gli altri al semplice momento del gioco, è sempre molto curiosa e attenta, riesce ad avere sempre tutto sotto controllo.

Non le piace stare senza fare niente o perdere tempo davanti la TV, è molto creativa e sfoga questo suo lato inventando giochi sempre nuovi e coinvolgendo chi le sta accanto.

Il suo carattere cambia a seconda dell'umore e della giornata; nei suoi momenti "no" preferisce stare sulle sue, mentre nel resto del tempo è molto generosa, affettuosa e dolce e se può fare qualcosa per fare un piacere a qualcuno o per dimostrare il suo affetto, non ha esitazioni.

GIULIA

Giulia è una bimba molto riflessiva ed attenta a ciò che la circonda.

Fin da piccola ha sempre avuto una predisposizione naturale ad accudire i bimbi più piccoli e quelli che necessitano aiuto.

Giulia è molto dolce con i cani, i cavalli e gli animali in genere.

Nei nostri pomeriggi di giardinaggio a casa, costruisce casette per le lumache trovate nel giardino.

Mi aiuta in casa, le piace cucinare e, da quando è nato il fratellino Gregorio, gioca e si diverte con lui, non mostrando alcuna gelosia.

Giulia è sicuramente un po' timida ma non per questo non determinata.

HEIDI

Tre caratteristiche positive che riconosco in mia figlia sono...

affettuosa: Heidi è sicuramente molto affettuosa nei miei confronti e nei confronti degli altri. Lo manifesta apertamente con abbracci ed effusioni varie, con il contatto fisico.

Necessita' di sapere/conoscere: Heidi manifesta interesse per tutto ciò che la circonda. Se il suo sguardo incontra qualcosa che non conosce, incomincia a fare domande. Non si può fare un discorso in sua presenza, senza che lei debba intervenire o essere informata dell'argomento.

Indipendente: Heidi è capace di gestire le sue cose in modo molto indipendente. L'ordine nella sua camera lo gestisce lei, così come i suoi giochi e persino i suoi "impegni". Tutto ciò avviene però solo per le cose che le interessano!

LUCA

Il pregio di Luca che mi è venuto subito in mente è che lui è un bambino quasi sempre sorridente, si sveglia al mattino senza problemi, saltando giù dal letto come un grillo, con il sorriso sempre sulle labbra, andando a scuola molto contento. Non ha mai pianto per la scuola, nemmeno il primo giorno di asilo... con un po' di dispiacere egoistico da parte mia!

E' un bambino molto affettuoso con tutti, ama abbracciare e dare baci per dimostrare la sua gioia, a volte senza pensare che potrebbe, a chi dispensa queste affettuosità, non far piacere.

Inoltre è sempre disponibile ad aiutare gli altri, anche nei lavori di casa, come preparare la tavola e spolverare. Ama fare qualsiasi cosa veda fare dagli altri e che lo faccia sentire utile ed apprezzato.

MATILDE

Matilde è una bimba generosa: con gli altri bimbi non ha difficoltà nel condividere i propri giochi o le proprie cose .

E' socievole e fin da piccola ha sempre cercato il contatto con gli altri per giocare insieme. E' affettuosa, sensibile e adora gli animali.

MATTIA

Le tre qualità che riconosco a mio figlio sono...

giudizioso: Mattia è molto prudente nell'affrontare le novità, prima di buttarsi osserva e ascolta i consigli degli "esperti" in materia.

Non è mai spericolato, si muove con senno, anche grazie a uno spiccato senso del pericolo.

Ragionevole: non fa mai capricci per ottenere ciò che desidera, è disponibile al dialogo, esterna le sue ragioni e spesso cerca di negoziare pur di ottenere ciò che vuole, ma accetta il no di buon grado, purché supportato da una motivazione.

Sereno: affronta le sue piccole, grandi "sfide" senza ansie particolari e accetta la sconfitta senza drammi.

SOFIA

Sono Adriana, la mamma di Sofia, una bambina di 6 anni che frequenta la classe 1 C, e di Leone, un bimbo di 17 mesi.

E' sempre difficile descrivere le emozioni, poiché verbalmente fuoriescono in maniera spontanea ma quando si devono esternare e ci si sofferma sulle singole parole, queste acquistano un significato vero e profondo.

In occasione dell'incontro del gruppo di narrazione dei genitori, abbiamo descritto tre qualità dei nostri figli.

La prima qualità di Sofia è la sensibilità, che le permette di vivere attraverso i sensi ogni aspetto della sua esistenza. In alcuni momenti io e il papà abbiamo ritenuto che questo aspetto fosse un "freno" emotivo ma giorno dopo giorno ci siamo convinti sempre più che ci troviamo di fronte ad un valore aggiunto per la sua condizione affettiva ed emotiva.

Un altro aspetto importante di Sofia è l'affettuosità che dimostra in modo evidente attraverso i gesti e le parole verso gli altri.

L'osservazione è un'altra dote di Sofia che le permette di esplorare e conoscere il mondo attraverso lo sguardo attento di chi ricerca il "nuovo" in ogni circostanza.

Parlare in positivo dei propri figli è stata un'esperienza stimolante e costruttiva, un tassello che si va ad aggiungere al percorso di condivisione e amore genitori-figli.

Nei successivi incontri, considerato che nel corso dell'anno scolastico gli alunni di prima hanno approfondito il tema dell'educazione alimentare, ai genitori è stato proposto di parlare del rapporto con il cibo dei loro figli. Ecco di seguito le narrazioni dei genitori.

CLASSI 1 A e B



SIMONE

Il secondo incontro sulla “pedagogia dei genitori”, incentrato sul rapporto dei nostri bimbi con il cibo, seppur un po’ meno coinvolgente dal punto di vista emozionale rispetto alla volta precedente, è stato un bel momento di condivisione e un’ulteriore occasione in cui sottolineare gli aspetti positivi dei nostri cuccioli in crescita.

E’ stato piacevole sentire i racconti delle altre mamme sui propri bimbi, ascoltare racconti legati al cibo e alla tradizione personale di ogni famiglia ed è stato piacevole raccontare l’esperienza personale del mio Simone con il cibo.

Un rapporto piacevole il suo con il cibo, iniziato sin da neonato con un forte attaccamento al latte; seppur senza rifiutare il delicato passaggio allo

svezzamento ha sempre adorato, fino a circa 3 anni, “farsi” il suo bel biberon di latte caldo prima della nanna. Era per lui un momento di totale rilassamento, quasi di estasi, e di riflesso anche per me era un momento così...

Con la crescita la sua unica difficoltà legata al cibo è stata il fatto di dover stare seduto a tavola... diciamo che ha sempre mangiato con piacere ma giusto il tempo necessario per nutrirsi. Ora le cose sono migliorate perché ovviamente sta crescendo ma, per il momento, non ha comunque piacere a dilungarsi troppo a tavola.

Nel momento del pasto è un bambino curioso, che assaggia più o meno tutto ma che ha le idee molto chiare su cosa gli piace... adora la frutta e gli piace la verdura (pomodori, broccoletti, cavolfiori, fagiolini, carote) ma tutto a freddo, condito come l'insalata... infatti prima di mangiare le verdure mi chiede sempre se sono calde o fredde. Questo forse lo ha un po' limitato in mensa a scuola perché in inverno, giustamente, la verdura è quasi sempre cotta e anche ciò che potrebbe essere servito freddo in insalata, solitamente viene proposto caldo; comunque non trovo questa cosa un problema, ma solo una sua preferenza che con il tempo potrebbe anche cambiare.

Ho raccontato di una sua bella esperienza legata al cibo in occasione di un nostro breve ma intenso viaggio a Roma risalente alla scorsa primavera: al termine di una giornata piena, stremati ma arricchiti, ci siamo fermati a mangiare in un ristorante/pizzeria e lui ha prontamente deciso di prendere una focaccia con un nome particolare, che non ricordo, con tonno, pomodorini e mozzarella (tutto a crudo) e gli è talmente piaciuta e l'ha mangiata talmente volentieri, che periodicamente mi chiede di preparargli la focaccia “di Roma”... sono certa che gli sia piaciuta tanto perché è stato il coronamento di una giornata intensa, ricca di emozioni e di nuove scoperte

e di sicuro sarà per lui un cibo che gli ricorderà sempre qualcosa di bello perché legato a un dolce ricordo.

Per concludere, sono molto contenta di aver partecipato a questo percorso e sono curiosa di assistere al prossimo incontro per condividere con il gruppo altri momenti di positività... ne abbiamo tutti bisogno!

LETIZIA ED EDOARDO

Nel secondo incontro del nostro corso abbiamo parlato del rapporto che hanno i nostri bambini col cibo. Per me come mamma, devo ammettere che è un argomento semplice perché i miei tre bambini non hanno mai avuto grandi problemi nei confronti dei cibi, anzi apprezzano sempre.

Con il mio primogenito lo svezzamento, avvenuto circa al quinto mese, è stata una strada in discesa... Umberto l'ho allattato al seno per pochi giorni, circa quindici, poi siamo passati al latte artificiale. Purtroppo lui non digeriva il latte in polvere e al quinto mese non ha più voluto saperne, infatti, all'insaputa del mio pediatra, ho iniziato a proporgli il latte vaccino che ha apprezzato fin da subito e ha risolto tutti i suoi problemi di rigurgito! Poi, iniziato lo svezzamento, ha sempre apprezzato tutto: carne, pesce, uova, frutta e verdura di ogni genere... l'unico alimento che ha rifiutato fin dal primo assaggio è stato il formaggio che ancora oggi, ad eccezione del parmigiano e della mozzarella sulla pizza, continua a rifiutare.

Con Edoardo e Letizia, forse perché essendo nati prematuri erano leggermente più lenti, le cose sono state leggermente più difficili... anche perché come in tutte le cose, anche se sono gemelli hanno dei tempi propri uno differente dall'altro.

Per scelta e su consiglio dell'ostetrica, non ho nemmeno provato ad allattarli al seno, ho iniziato subito con il latte artificiale liquido, che fin da subito

hanno mangiato senza alcun problema. Ne ordinavamo a bancali, perchè con due gemelli, le dosi sono doppie ed essendo nati prima mangiavano spessissimo, ogni due ore al massimo. Arrivati allo svezzamento intorno al sesto mese, Edoardo ha fin da subito mangiato bene e tutto. Quando vedeva il piatto con la pappa si metteva in posa tutto concentrato e faceva dei sorrisi incredibili prima di spalancare la sua boccuccia come fosse un uccellino. Ha sempre mangiato di tutto preferendo da sempre il pesce alla carne e fin da subito ha fatto capire quanto gli piacesse la verdura e la frutta. Ancora adesso infatti, davanti ad una bistecca e un piatto di verdura sceglie senza dubbio la verdura. Ama la pasta e le minestre, mangia i formaggi anche se non lo fanno impazzire. È goloso, ama anche i dolci in particolare quelli non troppo pasticciati, le torte di casa, le crostate e il cioccolato.

Letizia era una gran pasticciona e fin dalle prime pappe voleva mangiare da sola e faceva un disastro, c'era pappa dappertutto e poca ne andava in bocca. Ero costretta a metterle un piattino e un cucchiaino da farle utilizzare mentre io cercavo di centrarle la bocca mentre lei trafficava con i suoi attrezzi. In ogni caso anche lei ha apprezzato tutto fin da subito, preferendo sempre di più i primi, dalla pasta in tutti i modi alle minestre. Ha sempre mangiato volentieri carne e pesce. È sempre stata un po' selettiva sulle verdure: predilige le carote, gli spinaci, i finocchi e i pomodori, mentre con le altre verdure è diffidente, ma assaggia. La frutta la mangia tutta, adora i kiwi da quando le sono stati proposti in mensa a scuola.

Un aneddoto simpatico di Letizia con il cibo risale a quando aveva circa nove mesi: eravamo dalla nonna bis e un amico di famiglia ha portato un bel pezzo di gorgonzola di un caseificio di zona, di quella che come togli la carta cola dappertutto. Lei ha voluto assaggiarla e non riuscivo più a staccarla: da quel giorno ogni volta che vedeva un pezzo di gorgonzola in frigorifero

qualsiasi ora fosse voleva mangiarla... è successo spesso che per merenda mangiasse pane e gorgonzola. Adesso non la vuole più! Due “cibi” ai quali non sa resistere sono la maionese esclusivamente Calvè (è riuscita anche a mangiarla insieme al melone) e la Nutella a cucchiariate perché dice che col pane fa ingrassare.

Una tradizione legata al cibo relativa alla nostra famiglia è il pranzo del sabato. Da sempre il sabato a pranzo ci riuniamo a casa dei miei nonni materni (bisnonni per loro) tutti insieme, siamo sempre in 16. È come una festa settimanale e se per caso un sabato si salta loro chiedono subito “Come mai non si va a mangiare da nonna Emma?”. Da qui capisco che il cibo lega la famiglia, riuniti tutti attorno a quel tavolo ci sono a confronto quattro generazioni, c’è sempre un gran caos, bambini che urlano, bicchieri che si rovesciano, però il calore che si libera scalda davvero il cuore di tutti. In un certo senso tutti aspettiamo il sabato e le feste di famiglia per poter stare tutti lì.

Anche parlando del rapporto col cibo ho ricordato dei momenti bellissimi dei miei bambini. Questi incontri fanno venire alla luce dei bellissimi ricordi che spesso, con gli impegni e la vita frenetica di ogni giorno tralasciamo in fondo alla mente, ma che è bello far riaffiorare di tanto in tanto.

MARTINO

Mi chiamo Pamela e sono la mamma di Martino che ha 6 anni e frequenta la prima elementare.

Ho allattato Martino al seno fino al quinto mese, poco rispetto ai 22 mesi di allattamento di suo fratello Cristiano. Il latte è andato via da solo, credo per i ritmi lavorativi frenetici che mi hanno impedito di stare a lungo con lui come avrei voluto. Abbiamo patito entrambi il distacco e credo che la sua attuale

“voracità” nei miei confronti (e uso la parola vorace come se si trattasse di fame di cibo) sia un po’ la conseguenza di questo distacco prematuro.

Martino è stato svezzato dall’età di 6 mesi e fin da subito ha manifestato la sua curiosità verso i sapori e le consistenze nuove, tendenza che ha subito un arresto che si protrae ancora oggi.

Infatti la sua alimentazione comprende pochi piatti, nonostante provi ad annusare e anche ad assaggiare cibi nuovi, magari dal colore accattivante, che però poi non lo convincono pienamente.

Stare a tavola è per lui un piacere, un rituale che gli fa sentire di appartenere alla sua famiglia. Questo calore lo ritrova e lo vive intensamente anche a casa dei nonni i quali apparecchiano e allestiscono il tavolo con cura, con il suo tovagliolo e il suo bicchiere preferiti, e con vasi, ciotole e vasetti colmi di stuzzicanti leccornie.

Il suo rapporto con il cibo è dunque buono e vive in modo sereno lo stare insieme riuniti intorno ad un tavolo, chiacchierando del più e del meno.

CLASSE 1 C



ANTONIO

Antonio ha un buon rapporto con il cibo fin da quando era piccolo. Mangia volentieri la frutta e la verdura e soprattutto i dolci. I momenti belli a tavola con lui sono molti e legati spesso a qualche ricorrenza (Natale, compleanno, anniversario).

Ricordo con il sorriso un momento particolare legato alla festa di S. Valentino quando Antonio mi ha aiutato a fare dei dolcetti particolari dicendo che la festa degli innamorati era la festa della “nostra famiglia”.

MATTIA

Mattia ha sempre avuto un buon rapporto con il cibo, infatti ha sempre mangiato con gusto di tutto e in quantità.

Un momento che ricordo con piacere a tavola in realtà non è unico, ma si ripete praticamente ogni sera!

Come famiglia siamo soliti seguire la serie tv "Masterchef", dove i concorrenti si sfidano nella preparazione di piatti particolari, ai quali assegnano un nome e che verranno assaggiati e valutati dai giudici.

Bene, è esattamente quello che succede nella nostra famiglia. Quando porto il cibo in tavola subito Mattia chiede: "Mamma... nome del piatto?". A quel punto mi invento un nome e si passa all'assaggio, dopodiché lui e il papà votano e solo a quel punto la cena può iniziare!

VALERIA

Valeria ha dimostrato fin dallo svezzamento un buon rapporto con il latte materno e con il cibo. Intorno ai 10 mesi, ha smesso completamente di mangiare le pappe per qualche giorno alimentandosi soltanto di latte di mamma, finché durante un pasto ha fatto capire che era molto interessata alla pasta al sugo del fratello... e poi anche alla bistecca e alla verdura... e così da quel giorno ha accantonato per sempre le pappe e lei e il cibo "da grandi" sono diventati molto amici.

Valeria e suo fratello sono stati abituati a non alzarsi da tavola finché non si è finita la frutta: il momento del pasto è un momento importante di condivisione e nel suo caso è anche un momento di gioia perché le piace variare e, tranne pochi alimenti, mangia di tutto.

Ogni tanto le piace aiutarmi e rendersi utile nella preparazione dei piatti: è così golosa che non riesce a trattenersi dall'assaggiare di tutto un po', quindi a volte mi trovo costretta ad allontanarla per evitare che mangi in continuazione.

Un altro episodio simpatico che descrive molto bene la sua amicizia con il cibo risale al gennaio della prima elementare. Per il compleanno di mio papà siamo andati al ristorante e lei ha voluto un menù tutto per lei poiché

"ormai sto imparando a leggere". Si è fatta aiutare dal fratello per leggere nella pagina corretta del menù e alla fine, tutta orgogliosa, ha ordinato gli spaghetti ai frutti di mare e i gamberoni alla piastra!

GIULIA

Nella nostra famiglia la cucina è da sempre un momento da condividere.

Ci piace cucinare insieme ed un ricordo bello è quando alla casa al mare Giulia, con mio padre e i suoi cugini hanno preparato la crema pasticcera per una torta.

Dopo ci è voluto un po' per riordinare, ma la gioia era tangibile.

Capita spesso durante la settimana che mi chieda se può ad esempio preparare lei la torta salata o salatini.

Giulia è contenta quando poi assaggiamo le cose da lei preparate e le diciamo che sono buone.

HEIDI

Heidi è una bimba che non ha un rapporto speciale con il cibo: per lei mangiare significa semplicemente nutrirsi e per questo non ama particolarmente il momento del pasto. Per invogliarla a condividere con la famiglia questo momento ho pensato di rendere, per quanto possibile, più invitante la tavola sotto l'aspetto visivo. Un giorno ho colorato delle tovaglie ormai un pochino "vissute" e ho acquistato dei portatovaglioli colorati per distinguere il posto di ognuno. Un bel mazzolino di fiori ha completato l'opera! E la mia Heidi ha apprezzato molto!!

NICOLO'

Nel complesso Nicolò ha un buon rapporto con il cibo.

Quando Nicolò era piccolo in fase di allattamento ha sofferto molto di reflusso e coliche, quindi il primo approccio con il cibo è stato un po' difficile. Fortunatamente crescendo e con lo svezzamento è migliorato, tanto che ad un certo punto aveva due pietanze, la sua pappa e parte di ciò che mangiava il resto della famiglia. Non era assolutamente spaventato dal cambiamento e sperimentava volentieri.

Per Nicolò il momento in cui leggo sul viso una particolare soddisfazione è quello della prima colazione, davanti alla sua tazza di latte e biscotti!

Suo fratello Mattia, invece, è soprannominato la capretta della famiglia perché adora mangiare l'insalata e verdure crude di ogni genere. Seguono però tante altre pietanze che mangiano volentieri, anche per la gioia di noi genitori.

REBECCA

Sono Rossella, la mamma di Rebecca, una bambina che frequenta la 1 C.

In occasione dell'incontro del gruppo di narrazione dei genitori abbiamo descritto la tradizione sul cibo della nostra famiglia. Rebecca è molto golosa: un momento che mi ricordo con tenerezza è quando ad una festa di compleanno, si è preoccupata di dirmi: "Mamma, chiamami quando arriva la torta".

E' contenta se la coinvolgo nella preparazione di torte perché ha imparato a rompere le uova e si diverte nello stendere la pizza.

CHRISTIAN

Per la nostra famiglia “allargata”, cioè quella costituita oltre che dai genitori di Christian anche da nonni e zii, il ritrovarsi insieme per condividere pranzi e/o cene domenicali o feste comandate è semplicemente un rito. Nella nostra famiglia esiste una sana competizione per portare in tavola il meglio che ognuno di noi sa fare.

Sicuramente un momento speciale da menzionare è stato per Christian la cena dell’ultima vigilia di Natale. In questa bellissima occasione il bimbo si è reso partecipe nella preparazione del suo dolce preferito: il tiramisù.

GRETA

Una delle cose che ricordiamo particolarmente di Greta riguardo al "cibo e dintorni" è questa:

quando lei era piccola e noi adulti preparavamo cena, lei aveva un tavolo rosa completo di sedia che apparecchiava da sola: metteva la tovaglietta con le posate e il bicchiere e indossava uno strofinaccio come bavaglino. Commentava con esclamazioni simpatiche ciò che mangiava, con frasi del tipo: "buono questo", oppure "vuoi assaggiare tu?" ecc ecc ...

MATILDE

Spesso ricordiamo con piacere il compleanno di Matilde del 2015, quando per la sua festa, che è in piena estate, abbiamo organizzato una cena con i nonni, gli zii e i cugini.

Abbiamo decorato il giardino con candele e nastri colorati e allestito il tavolo con i fiori e tante cose buone da stuzzicare. Abbiamo mangiato in compagnia ascoltando musica e giocando fino a tarda sera sotto le stelle.

CLASSI 1 A E 1 B

Nell'ultimo incontro, i genitori sono tornati a confrontarsi sui cibi preferiti dei loro figli.....



LETIZIA ED EDOARDO

In quest'ultimo incontro (per quest'anno, ma spero ce ne potranno essere altri l'anno prossimo) abbiamo parlato di un cibo speciale per i nostri bambini.

I miei bambini, come già ho detto precedentemente, non hanno problemi a mangiare, gradiscono un po' di tutto. Io seguo la stessa alimentazione che usiamo noi adulti... io cucino seguendo "la dieta mediterranea", di tutto un po'...

In ogni caso, ognuno di loro ha delle preferenze.

Letizia, ama particolarmente i primi e i carboidrati in genere, quindi quando preparo la pasta al pesto è felicissima! Ama anche i risotti, soprattutto "il riso giallo e zucchine" (il giallo è lo zafferano). Per lei però è festa quando decidiamo di fare la pizza! Le piace molto la pizza con la salsiccia. Oltre a mangiarla si diverte molto ad aiutarmi a farla. Le piace toccare l'impasto,

stenderlo nelle teglie e guarnirlo disegnando faccine che ridono con la mozzarella e le olive. Abbiamo pizze personalizzate ogni volta.

Edoardo invece predilige le verdure in generale, ma quando gli preparo le bistecche alla milanese esulta di gioia! Questo è davvero il suo piatto preferito. Ama moltissimo anche i peperoni in agrodolce, un gusto particolare per un bambino, ma lui ne è davvero ghiotto. Se preparo bistecche alla milanese, peperoni in agrodolce e per finire macedonia di fragole, per lui è un pasto da re!

Anche se i miei bambini mangiano di tutto, mi è capitato in alcune occasioni di dover inventare un piccolo “imbroglio” per far loro assaggiare qualcosa che non volevano mangiare.

Ricordo che, quando i gemelli avevano più o meno un paio di anni, non volevano più mangiare il passato di verdure e così una sera mi inventai “la zuppa di cocodrillo”. Incuriositi l’hanno assaggiata e da allora ogni volta che c’è il passato di verdure mangiamo la zuppa di cocodrillo! Ovviamente ora sanno benissimo che in cocodrillo nella zuppa non c’è, però il trucco è riuscito: mangiano volentieri il passato di verdure!

SIMONE

Il terzo ed ultimo incontro sulla “pedagogia dei genitori” è stato un ulteriore momento piacevole in cui abbiamo condiviso ulteriori cose positive dei nostri bambini, strettamente legate al discorso dell’alimentazione.... ci siamo soffermati in particolare su quest’ultimo argomento proprio perché è stato alla base del loro percorso didattico di quest’anno.

L’argomento principale è stato “qual è il piatto preferito dai nostri figli? Quello che quando se lo ritrova in tavola, il sorriso si allarga automaticamente?”... beh, a dire il vero non è stato proprio semplice perché

per mia fortuna Simone è un bambino che mangia volentieri e che ha un menù, rapportato alla sua età, abbastanza ricco e vario.

In ogni caso la prima cosa che mi è venuta in mente è stata la pasta con il tonno, oltretutto parliamo di tonno in scatola per cui un piatto velocissimo da preparare e per il quale non bisogna essere delle cuoche esperte, è un piatto che richiede spesso e che mangia molto volentieri, ma ce ne sono numerosi altri, come quello citato nel precedente incontro, la focaccia di “Roma” o ancora la pasta in bianco con tanto formaggio, gli spaghetti con le vongole.... e “schifezza della schifezze” (così li definisco io sapendo cosa possono contenere) gli adorati wurstel, proprio come suo fratello Samuele che riesce a sentire l’odore da lontano.

Simone adora anche molto la frutta in genere e soprattutto le fragole. Sapendo quanto gli piacciono, iniziamo a comprare le fragole già in primavera e andiamo avanti finché sono disponibili. Cerco sempre di non esagerare con le quantità per paura che alla lunga gli possa venire fuori qualche reazione allergica.

Ultima cosa che mi viene in mente che lui adora sono le caramelle e i cioccolatini, al contrario del fratello che non è mai stato tanto goloso...Simone invece ogni mattina prima di andare a scuola chiede la sua caramella...è diventato quasi un rituale...

Come ultima considerazione devo dire che sono stata veramente contenta di partecipare a questi incontri perché mi hanno portata a riflettere molto sulle cose positive e ad accantonare quelle negative e in ogni caso condividere con altre persone è una cosa bellissima e sempre utile per tutti.

Grazie a tutte le maestre e a tutte le mamme che hanno partecipato!

STEFANO

Mi chiamo Simona e sono la mamma di due splendidi bambini, Matteo e Stefano, rispettivamente di 10 e 6 anni.

Matteo quand'era piccolo mangiava tutti i tipi di verdura e purtroppo crescendo ha cambiato i suoi gusti: ha eliminato anche i formaggi che non mangia più, a parte la mozzarella.

Una volta per convincerlo ad assaggiare la bresaola gli ho detto che era pesce e questa piccola bugia ha funzionato.

Come avrete ben capito a tutti e due piace tantissimo il pesce e fosse per loro mangerebbero sempre le cozze e gli spaghetti con le vongole.

Stefano ha sempre mangiato di tutto di più ed ancora adesso non c'è niente che non gli piaccia. Gli piacciono tanto i sapori forti come quello del peperoncino e del curry.

Tra i loro piatti preferiti c'è sicuramente anche la pizza e quando il tempo lo permette la prepariamo sempre insieme.

A tutti e due piace preparare biscotti e soprattutto mangiarli.

E' bello riuscire sempre a condividere il momento del pasto tutti insieme.

CLASSE 1 C



ANTONIO

Antonio mangia volentieri, quindi le ricette preferite sono molte, ma 2 in particolare sono i piatti che lo rendono felice: le uova strapazzate e le polpette con il sugo di cui è golosissimo. Mi aiuta a prepararle con tanta gioia e assaggerebbe gli ingredienti ancora crudi. Le uova strapazzate con wurstel, invece, devono essere rigorosamente cucinate dal papà.

NICOLO'

Come ho già detto nel precedente incontro Mattia e Nicolò sono due bambini che mangiano in modo vario e in verità sono un po' in difficoltà, perché hanno tanti piatti che amano.

Ne hanno uno in comune che li rende particolarmente felici: le patate al forno! Infatti quando sbirciano in cucina e si accorgono che stanno cucinando le patate nel forno, la loro frase di rito è "Grazie mamma che ci hai fatto le patate al forno!".

Puntualmente non sono mai abbastanza.

Ricollegandomi ai molti cibi che amano, quello che spesso cucino sapendo di fare la loro felicità, sono le pizza e le torte. Considerando anche le loro preferenze: ad esempio la pizza per loro è rigorosamente ai wurstel.

Per le torte invece Nicolò la predilige al cioccolato, mentre Mattia è goloso di crostata alla frutta.

HEIDI

Il cibo preferito di Heidi è senza dubbio la pizza margherita.

Heidi predilige sapori semplici, non elaborati, e spesso per lei il pasto è composto da un'unica portata.

Non mangia quasi nessun tipo di verdura e la frutta solo in estate o su mia insistente richiesta. Nelle occasioni in cui si va a mangiare al ristorante la richiesta di Heidi è la pasta in bianco o al pomodoro.

Heidi inoltre cambia idea frequentemente riguardo al cibo: ciò che oggi è buonissimo a distanza di pochi giorni può non essere più nemmeno mangiabile!!

MATTIA

Il cibo preferito di Mattia è il cibo, nel senso che lui ama mangiare!

Tra gli alimenti che preferisce sicuramente il cetriolo ha un ruolo importante, tanto da richiederlo come merenda a scuola!

Per quanto riguarda un piatto "cucinato" il suo prediletto è l'insalata russa, preferibilmente quella fatta in casa.

Non abbiamo mai dovuto attuare stratagemmi particolari per invogliarlo a mangiare, anche perché essendo curioso è lui stesso a richiedere l' assaggio quando in tavola è presente un cibo che non conosce.

CHRISTIAN

I cibi preferiti:

Le uova all'occhio di bue,
la pasta con i pomodorini pachino,
la pizza margherita,
il tiramisù e gelato al cioccolato.

GRETA

Greta è una bimba che mangia più o meno di tutto, adora le verdure (soprattutto i pomodori e cetrioli, anche senza sale), pasta e pane.

Ma la cosa che la rende felice in modo particolare è quando papà prepara gli arancini perchè oltre ad esserne ghiotta si diverte ad aiutarlo.

MATILDE

A Matilde piace molto aiutarmi in cucina. Purtroppo in settimana non abbiamo molto tempo per poter cucinare insieme ma durante il weekend, alcune volte si mette il grembiule, prende il suo sgabello e viene a curiosare durante la preparazione di qualche pietanza.

Una cosa che ama fare insieme a me è la quiche. Se abbiamo più tempo a disposizione prepariamo la pasta brisèe altrimenti la compriamo già pronta per l'uso. Il compito di Matilde è di rompere e mescolare le uova, il parmigiano grattugiato e il formaggio emmental con il frullino mentre io passo in padella la pancetta. Stendiamo la pasta nella teglia e uniamo gli altri ingredienti per poi infornarla. Matilde di tanto in tanto osserva la cottura e quando il timer suona non vede l'ora di assaporarla.

VALERIA

Se devo dire un piatto che fa felice mia figlia, beh, ho l'imbarazzo della scelta. Valeria adora la pasta al pesto, le piacciono i carboidrati in generale. E' anche molto golosa di dolci e di crostacei. Va matta per l'uovo con gli spinaci "perchè così le vengono i muscoli". Ultimamente un piatto che la rende felice è il pinzimonio di verdure accompagnato con la focaccia appena sfornata. Valeria non salta il pasto nemmeno quando è malata... è facile farla felice a tavola!

REBECCA

In occasione dell'incontro del gruppo di narrazione dei genitori abbiamo descritto il cibo preferito dei nostri figli.

Rebecca non ha proprio un cibo preferito perché mangia solo quello che vuole; diciamo che è molto felice quando preparo la pizza perché si diverte molto a partecipare nell'impastare e poi nel mangiare quello che ha preparato.

GIULIA

Il piatto preferito di Giulia è sicuramente la pasta al pesto: adora il profumo quando la cucino. E' molto golosa anche della crema pasticcera che prepariamo insieme. Un altro piatto che le piace cucinare e mangiare sono i salatini. Per quanto riguarda la frutta le piacciono molto le fragole e le mele.



Un grazie affettuoso alle mamme che hanno creduto nel progetto dell'Istituto Comprensivo di Volpiano ed alle maestre che le hanno guidate nel realizzarlo.